

IN AULA

La maggioranza si spacca, Zampiccoli e Ulivieri non votano il punto contestato

Il bicigrill si farà, ma tra le polemiche

In consiglio ok alla deroga per il progetto di Amistadi

ROBERTO VIVALDELLI

È scontro interno alla maggioranza sul bicigrill di Linfano. Il civico consesso, su sollecitazione del privato, è stato chiamato a esprimersi rispetto alla concessione di un'autorizzazione alla deroga urbanistica per la realizzazione di un bicigrill per la sosta e il ristoro a servizio del percorso ciclabile storico a Linfano (a sud della trorticoltura). Il bicigrill, aveva già avuto tutte le autorizzazioni del caso, tra cui quella della commissione edilizia della conferenza dei ser-

delibera e protagonista di un battibacco col consigliere del Pd Gabriele Andreasi.

«Si parla da quasi 3 anni di questo bicigrill - ha sottolineato Zampiccoli - tutta la mia lista ha espresso già a suo tempo grosse perplessità all'assessore e sono 3 anni che diciamo di no. Nonostante questo, siamo arrivati qui. In maggioranza all'inizio c'erano tantissimi contrari a questa deroga; poi ci sono stati dei ripensamenti, non è mai capitato che un provvedimento venisse portato all'attenzione della maggioranza per quattro volte. Se la deroga venisse approvata con i voti delle minoranze - ha rimarcato Zampiccoli - si tratterebbe di una grossa sconfitta della maggioranza». In circa 10 km di ciclabile, ha osservato Roberto Zampiccoli, «abbiamo quattro punti ristoro ufficiali, uno ogni 2 km e mezzo, per un tempo di percorrenza uno dall'altro di appena 6 minuti». Tommaso Ulivieri, votando «no» alla delibera, ha sottolineato che con questa deroga «si percorre un crinale molto pericoloso» poiché si tratta «di un consumo di suolo evidente su un territorio agricolo di pregio».

Andrea Ravagni, pur votando contro alla delibera insieme ai colleghi di minoranza, ha sottolineato i «tempi biblici e non accettabili per un imprenditore», mentre Giovanni Rullo ha rimarcato

In soccorso della giunta arrivano i voti favorevoli di Ottobre e Braus dai banchi di minoranza

vizi e l'autorizzazione paesaggistica della Comunità di valle. A fronte di questo iter, avviato nel 2016, l'amministrazione comunale è dunque stata chiamata ad esprimersi e a prendere una decisione in merito.

Il progetto è portato avanti da Massimo «Max» Amistadi e dalla società «Linfano srl» con sede ad Arco.

Alla fine, la deroga è passata (13 a 6) con i voti favorevoli di gran parte della maggioranza più Mauro Ottobre e Daniele Braus. Contrari i consiglieri di maggioranza Roberto Zampiccoli e Tommaso Ulivieri, a cui si aggiungono i voti contrari dei colleghi di minoranza Giovanni Rullo, Andrea Ravagni, Bruna Todeschi e Lorenza Colò.

«Secondo l'attuale normativa provinciale non esistono ad oggi bicigrill sul nostro territorio che possano essere definiti tecnicamente tali» ha osservato l'assessore all'urbanistica Stefano Miori. «Peraltro - ha aggiunto - la distanza minima di 5 km di uno dall'altro è passata dall'essere un obbligo a una semplice raccomandazione. Siamo qui a dare una risposta ai privati e onorare una scadenza». Dure critiche dal consigliere di maggioranza Roberto Zampiccoli, poi espressosi con un voto contrario alla



Il tratto di ciclabile interessato e, qui sopra, Max Amistadi

Perplessità per il numero di strutture simili in pochi chilometri e per il consumo di suolo agricolo

l'abuso, da parte dell'amministrazione comunale, «dello strumento della deroga». Lorenza Colò ha sottolineato il «consumo di suolo agricolo di pregio» mentre Mauro Ottobre ha motivato così il suo voto favorevole: «Sulle deroghe non bisogna avere pregiudizi personali. Il privato ha fatto tutto il suo iter e ricevuto le rispettive autorizzazioni. Abbiamo derogato di tutto, sempre a favore dell'iniziativa privata, non voglio cittadini di serie A e di serie B».